

Interprete e compositore. Quale rapporto

Il compositore si ascolta, pronuncia il linguaggio dei suoni la sua arte. Cerca nel gesto creativo, nelle capacità d'ogni strumento, **la combinazione che contrappunta gli spazi di ogni istante**, compresi i medesimi dedicati alle pause, i silenzi. Narrazione **dell'elaborazione compositiva sino lo sviluppo interpretativo**, la connessione di due mondi che nella musica si incontrano.

Di fatto il "manoscritto" sarà quantomai traducibile se lo scrupoloso lettore, ovvero l'interprete, eseguirà quei segni a lui dedicati, nel luogo dove il nascente suono libererà le pregresse idee trascritte su carta; suoni invisibili allo sguardo.

Interprete e compositore, coinvolti nell'insieme di un unico pensiero musicale nel medesimo atto, dalla scrittura all'elaborazione strumentale.

Quale potrà essere l'attuale rapporto tra tali soggetti, si desumerà tra le molteplici esperienze elaborate dai musicisti, ospiti della "Lectio brevis", delineando **come le ambedue figure artistiche possano interagire nelle complesse dinamiche personali; pur allorquando interprete e compositore fossero la stessa persona.**

Alla "Lectio brevis" interverranno:

il M° Franco Antonio Mirenzi;

il M° Daniele Adornetto

il M° Andrea Beneventano;

il M° Stefano Bracci;

il M° Enzo Filippetti;

il M° Roberto Galletto;

il M° Alberto Meoli;

il M° Paolo Vergari.

Tale incontro di studio desidera unire al contempo la **ricerca e l'esplorazione** nate dall'ultima personale esperienza compositiva con il pianista **Aurelio Marco Raco**, il quale sarà interprete e protagonista in prima esecuzione assoluta, della **"Sonata in re"** per pianoforte.

Maurizio Furlani

Sala
Medaglioni
Conservatorio
Santa Cecilia
Roma

Maurizio Furlani
"Sonata in Re"
in prima
esecuzione assoluta
Al pianoforte:
Aurelio Marco Raco

